



di ANGELINO LOFFREDI
sindaco di Ceccano

La manifestazione di sabato scorso lungo le vie di Ceccano, promossa dai costruttori locali e riportata da Il Messaggero, determinata da una generale crisi del settore, rischia di essere strumentalizzata a causa di una carenza di informazione. E' vero che c'è crisi, ma è errato pensare che Ceccano sia uno dei paesi maggiormente colpiti. Lo dimostrano i dati: in primavera l'Iacp consegnerà 84 appartamenti, nel prossimo Natale le Cooperative Aurora 2. e Fabreria ne consegneranno complessivamente 88; l'Iacp, inoltre, sempre in quel periodo ne dovrebbe consegnare altri 120. A questo elenco vanno aggiunte 145 concessioni rilasciate dal Comune nell'ultimo anno.

Eppure c'è malessere. Più di venti camions hanno sfilato per le vie protestando. In questa situazione il limite più grande è costituito dal fatto che, attorno al tema edilizio, manca un confronto chiaro tra l'amministrazione comunale e le forze sociali dissenzienti. La cosa grave è che alcuni personaggi e gruppi di questi confronti non lo cercano, anzi lo temono. Sabato, infatti, al termine della ma-

Ceccano. Dopo la «marcia» dei costruttori Perché si protesta? Il sindaco: speculatori in agguato

«A qualche gruppo dà fastidio che in un anno si consegnino 292 case a basso costo. Chi vuole che nella politica edilizia entri il malaffare?»

nifestazione ci si aspettava che tutti i partecipanti venissero in comune a discutere con gli amministratori per esporre le loro proposte e per mettere a confronto le rispettive posizioni. Gli organizzatori non lo hanno voluto. Perché?

«Il Messaggero» riporta che «a sentir loro» alla base della protesta ci stanno le numerose bocciature delle concessioni. «Geometri e costruttori» affermano che i progetti non vengono, invece, visti in tempi brevi. Le due cose hanno un fondo di verità ma è necessario saper cogliere tutti gli aspetti ed i particolari della questione: la commissione edilizia si è riunita venti volte ed ha esaminato 305 elaborati, alcuni vengono respinti perché non hanno alcuna base normativa per essere approvati. C'è altresì in seno alla commissione edilizia una discussione aperta fra il sottoscritto ed i tre rappresentanti gli ordini professionali

circa il regime urbanistico esistente.

Il sottoscritto ritiene che il Prg osservato dalla Regione, in quanto privo della firma del progettista, non può ritenersi bocciato o decaduto mentre qualche componente della commissione sostiene il contrario ed altri, prima di decidere, chiedono una deliberazione chiarificatrice del consiglio comunale. Il sottoscritto, a nome della giunta municipale, sostiene che la normativa vigente permette ancora una limitata attività edificatoria. Al contrario ritenere il Prg bocciato significa che nel centro urbano si possono fare solo restauri conservativi e che nelle zone agricole si può edificare con l'indice di mc. 0,003 per mq. Ben poca cosa, dunque! Certo non sarebbero più validi alcuni vincoli.

E' la questione dei vincoli, infatti, che dà fastidio a qualche gruppo «imprenditoriale». Ci sono aree già accapar-

rate, progetti pronti, finanziamenti pubblici a disposizione: una miscela pronta per trasformare qualche area in una miniera d'oro. A buon intenditor... Quando si parla di politica edilizia bisogna sapere cosa mettiamo al centro del discorso. Sarebbe naturale, direi scontata, la costruzione di case a basso costo per un maggior numero di cittadini. Eppure non è così. Altrimenti non si spiega perché a qualche gruppo dà fastidio che nell'arco di un anno si consegnino 292 appartamenti. Nel comprensorio ciò ha significato occupazione. Come non si capisce l'attacco alle cooperative che danno case a prezzi accessibili. Allora c'è da ritenere che al centro del discorso sulla politica edilizia si voglia mettere solo l'affare, se non il malaffare. E' vero, come scrive il Messaggero, rimane aperta la questione del Prg. Prima si rielabora, meglio è. Per la sua definizione la giunta municipale ha aperto un confronto con l'opposizione democristiana dalla quale si aspettano indicazioni circa metodi e forme di partecipazione. Nel frattempo potremo vedere chi è che vorrà i rinvii o pretenderà cose assurde, chi vorrà l'edificazione e chi la paralisi.